

## MESSA FERIALE

Le celebrazioni dell'eucaristia, sia feriali che festive, vengono celebrate nella chiesa di san Benedetto e non più in quella di san Martino. Da questo mercoledì riprende la celebrazione della messa delle ore 7.00 del mercoledì.

## LUNEDI' DELL'ANGELO

Lunedì 2 vengono celebrate due eucaristie: alle ore 8.00 e alle ore 10.30.

## LETTURA DEL VANGELO

Martedì 3, alle ore 21, lettura e commento dei testi dell'eucaristia domenicale.

## VERSO ASSISI

I ragazzi che parteciperanno al pellegrinaggio ad Assisi dal 20 al 22 aprile si incontrano sabato 7 per una cena e un incontro di preparazione

*Non abbiate paura! (Mc16,6)  
Lasciate entrare nelle vostre vite  
e nelle vostre famiglie la gioia di  
Cristo Risorto!*

*Buona Pasqua!*

*Diario di comunità ...*

Hanno incontrato il Signore:

*... nella Pace*

Adriana Pivotto anni 72



Dove sei?

Silenzio. Non ti sento.

Non ti trovo,  
non so dove cercarti.

Non ti posso più toccare,  
non posso più vedere il tuo sorriso,  
i tuoi abbracci mi mancano.

Eppure sei nei miei ricordi ogni giorno...

Ti sento nelle parole di un familiare,  
ti trovo all'angolo della strada,  
ti cerco nel libro che ho sul comodino,  
ti tocco nelle carezze delle persone che amo,  
ti vedo nelle foto insieme agli amici.

Tu non sei morto, sei vivo.

Tu sei Vita, nuova Vita.

Sempre. Oltre la morte, oltre le nostre paure.

Oggi sei nell'abbraccio di Dio  
e domani quando ti incontrerò di nuovo  
anch'io ti riabbracerò.



*Patty e Davide*

<b>Domenica 1</b>	<b>DOMENICA DI PASQUA</b> At 10,34-37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9
<b>Lunedì 2</b>	<b>LUNEDI' DELL'ANGELO</b> At 2,14-33; Sal 14; Mt 28,8-15
<b>Martedì 3</b>	At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18
<b>Mercoledì 4</b>	At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35
<b>Giovedì 5</b>	At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48
<b>Venerdì 6</b>	At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14
<b>Sabato 7</b>	At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15
<b>Domenica 8</b>	<b>II DOMENICA DI PASQUA</b> At 4,32-35; Sal 117; 1Gv 5,1-6; Gv 20,19-31

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**INSIEME PER COSTRUIRE NUOVI PONTI** Messaggio del Patriarca di Venezia Francesco per la Pasqua. Eccolo nel testo integrale che compare anche nel nuovo numero di Gente Veneta.

«Carissimi, a tutti, in queste ore, giunge l'eco di un grido: "Cristo, mia speranza, è risorto!".

A volte tale annuncio può apparire ed emergere come un sussurro, o poco più, eppure proprio questa è la parola definitiva che viene iscritta nella nostra storia e raggiunge davvero tutti – senza escludere nessuno – anche e soprattutto chi è maggiormente segnato dalle ferite, dalle fragilità, dalle sofferenze e dalle ingiustizie della vita. Nel momento in cui la società si mostra impotente e incapace di risollevarsi e rispondere alle esigenze ed aspettative di giustizia, pace e salvezza, ecco tornare di nuovo queste parole sigillate – nella liturgia della Chiesa – dal canto della sequenza di Pasqua: "Cristo mia speranza è risorto... Siamo certi che Cristo è veramente risorto". Sì, è vero: Dio – in suo Figlio, il Crocifisso Risorto – ci indica e dona l'unica via, l'unica verità e l'unica vita che ci danno pace, ci infondono speranza, ci offrono salvezza. Non come avviene normalmente tra gli uomini, secondo logiche "vecchie" e fondate spesso sulla rivalsa, sull'umiliazione dell'avversario e sulla vendetta.

Per noi e per tutti risuona il Vangelo della risurrezione che domanda d'entrare nel cuore di ogni uomo e donna col suo messaggio di novità dirompente, carico di perdono, accoglienza e ascolto degli altri, invito alle opere di misericordia tanto spirituali quanto materiali. La croce gloriosa di Gesù è il perdono di Dio agli uomini, un perdono dato anche per coloro che sembrano rifiutarlo.

**FESTA DEL PERDONO** Domenica 18 marzo è stata la giornata dedicata al Sacramento della

prima Confessione guidata dal nostro parroco don Massimo, aiutato da altri parroci e dalle nostre grandiose "mamme catechiste" Lisa, Valentina, Paola e Cristina.

Che emozione guardare i nostri bambini avvicinarsi per la prima volta al sacramento della Riconciliazione con emozione, ricevere l'abbraccio di Gesù e poi vederli indossare la tunica bianca...erano bellissimi, dei veri e propri angioletti! Questa festa della Riconciliazione, dove i bambini sono stati i protagonisti, ha trasmesso in qualche modo l'importanza di questo momento anche a noi adulti, che troppe volte dimentichiamo il vero significato della parola "perdono". Un ringraziamento particolare a tutti

E così la Pasqua inaugura e immette nuove possibilità nella storia e si propone come germe di novità, di riconciliazione e apertura di credito per un'umanità che vuole – ma da sola non può – uscire dalla logica vecchia, ripetitiva e inconcludente del peccato che ci pone contro Dio, contro gli altri, contro noi stessi. La Pasqua – in ogni epoca, anche oggi – diviene, perciò, inizio di nuove relazioni con Dio e fra gli uomini.

Un'ultima considerazione riguarda le donne, oggi troppo spesso vittime di una violenza brutale e sistematica. Non possiamo dimenticare il modo splendido con cui proprio le donne hanno saputo accompagnare e stare vicine a Gesù, più e meglio degli uomini, soprattutto nel momento in cui anche i più intimi – discepoli e apostoli – lo avevano abbandonato.

Gli apostoli scelsero la strada facile della debolezza: la fuga. Le donne no, rimasero fedeli fino alla fine e così le troviamo ai piedi della croce, con Maria madre di Gesù, e poi al sepolcro vuoto tanto da diventare le prime testimoni della Pasqua, le "apostole" degli apostoli.

La forza dell'evento della Pasqua spinga la nostra società, la nostra cultura e anche la nostra Chiesa a lasciarsi plasmare di più dal genio femminile. Ci scopriremo tutti più ricchi di umanità e del senso di Dio.

"Cristo, mia speranza, è risorto!". Vi affido di cuore queste parole e auguro a tutti Voi una Pasqua di verità, di giustizia, di gioia e di pace!».



coloro che hanno voluto condividere questo momento di festa, regalando ai bambini dei bellissimi canti, un piccolo oggetto simbolico ed uno splendido buffet per tutti... grandi e piccini. Questa è stata una di quelle domeniche che sicuramente tutti noi porteremo nei nostri cuori. Daniela e Livio

**CAPIN CAMMINO** Nel weekend del 17-18 Marzo tutte le Comunità Capi sono state pellegrine



sulle strade d'Italia. La nostra piccola, ma compatta, comunità è andata nella splendida Venezia, ospitata nella parrocchia dei Carmini. Don Valter (l'Assistente Ecclesiastico Regionale) è stato la nostra guida per il cammino sul discernimento, una parola che ci impegna a 360° nella vita e nel nostro impegno di educatori. Abbiamo poi condiviso assieme il progetto del capo di ciascuno di noi, riscoprendo la bellezza di progettarsi, ponendosi obiettivi e condividendo il nostro vissuto nel confronto fraterno. Un passeggiata ammirando l'acqua alta con la pioggia, il ringraziamento a Dio alla sera e la notte passa veloce.

La giornata di domenica, iniziata con un cielo limpido e una caccia al tesoro a coppie per Venezia, riscoprendo il regolamento metodologico che accomuna le tre branche che ci sono state affidate, si conclude con la messa assieme a Campalto ed il pranzo condiviso, ricordandoci quanto è bello sentirsi parte di una comunità più grande, quella parrocchiale. Sara

**ARTE E FEDE** Sabato 17 Marzo, un gruppetto di circa una trentina di persone della nostra parrocchia, ha aderito all'appuntamento proposto della visita alla Confraternita di San Rocco e l'adiacente Chiesa. Che dire di questa esperienza? Dopo tanti anni, eccomi di nuovo con gli occhi all'insù, ad ammirare le splendide opere di Jacopo Robusti detto il "Tintoretto".

Assieme a me, altri visitatori campaltini attenti e partecipi. Non sarebbe potuto essere stato altri-

menti visto che la guida è persona attenta, preparata e coinvolgente. Non solo ha saputo farci apprezzare le caratteristiche pittoriche delle opere presenti, ma anche è riuscita a collocare l'opera del pittore nell'epoca in cui è vissuto, inserendo nella narrazione anche riferimenti alla sua vita ma soprattutto ai fatti storici e alle simbologie presenti nelle opere. Grazie a chi ha organizzato!!

E' un'esperienza da ripetere, magari con altri obiettivi. Sonia e Fabio

**PASQUA LAVATE GLI OCCHI** Alcuni passaggi dalla catechesi che papa Francesco ha tenuto mercoledì 29 marzo in piazza san Pietro.

Vorrei farvi una domanda: quale festa è la più importante della nostra fede: il Natale o la Pasqua? La Pasqua perché è la festa della nostra salvezza, la festa dell'amore di Dio per noi, la festa, la celebrazione della sua morte e Risurrezione... .. Questi tre Giorni ripropongono al popolo cristiano i grandi eventi della salvezza operati da Cristo, e così lo proiettano nell'orizzonte del suo destino futuro e lo rafforzano nel suo impegno di testimonianza nella storia... .. E il mondo diventa lo spazio della nostra nuova vita da risorti. Noi siamo risorti con Gesù: in piedi, con la fronte alta, e possiamo condividere l'umiliazione di coloro che ancora oggi, come Gesù, sono nella sofferenza, nella nudità, nella necessità, nella solitudine, nella morte, per diventare, grazie a Lui e con Lui, strumenti di riscatto e di speranza, segni di vita e di risurrezione. In tanti Paesi - qui in Italia e anche nella mia patria - c'è l'abitudine che quando il giorno di Pasqua si sentono, si ascoltano le campane, le mamme, le nonne, portano i bambini a lavarsi gli occhi con l'acqua, con l'acqua della vita, come segno per poter vedere le cose di Gesù, le cose nuove. In questa Pasqua lasciamoci lavare l'anima, lavare gli occhi dell'anima, per vedere le cose belle, e fare delle cose belle. E questo è meraviglioso! Questa è proprio la Risurrezione di Gesù dopo la sua morte, che è stato il prezzo per salvare tutti noi...

...E nel lasciarvi questi pensieri, formulo a tutti voi i più cordiali auguri di una lieta e santa Pasqua, insieme con le vostre comunità e i vostri cari. E vi consiglio: la mattina di Pasqua portate i bambini al rubinetto e fategli lavare gli occhi. Sarà un segno di come vedere Gesù Risorto.